



## Comune di Modena

Assessore alle Politiche Patrimoniali, Decentramento,  
Comunicazione, Politiche Giovanili e Cooperazione Internazionale

*Risposta all'interrogazione dei consiglieri Morini e Trande (P.D.) avente  
per oggetto:*

***"Modalità di finanziamento delle comunità giovanili"***  
*(presentata il 19 luglio 2010 prot. 90882)*

Il disegno di legge proposto dal Ministro Meloni, "Norme in materia di riconoscimento e sostegno alle comunità giovanili e disposizioni in materia di gioventù" (n.2505) non è stato ancora approvato dal Parlamento.

Il percorso che ha portato alla proposta ha visto la Regione Emilia-Romagna coinvolta e protagonista nel confronto con il Ministero.

I passaggi più significativi di questo percorso sono stati:

- agosto 2008: il Governo approva il ddl Meloni;
- ottobre 2008: lo invia alla Conferenza Stato-Regioni per l'avvio della procedura di confronto e di rilascio del parere;
- dicembre 2008: la Conferenza dei Presidenti rinvia il testo alla Commissione degli Assessori, che dà mandato al Coordinamento tecnico di approfondire la questione sia tra le Regioni che in sede di Conferenza Stato-Regioni, sempre a livello tecnico;
- gennaio 2009: la Regione Emilia-Romagna ha presentato in Coordinamento tecnico interregionale Politiche sociali una serie di emendamenti;
- marzo 2009: è stato elaborato un documento condiviso tra le Regioni, nel quale si è espresso un parere favorevole al DDL, ma condizionato all'accoglimento degli emendamenti proposti;
- aprile 2009: la Conferenza dei Presidenti adotta il parere e il tutto è stato approvato nella Conferenza Stato-Regioni e Unificata;
- da febbraio a giugno 2010: la Commissione Parlamentare ha svolto una serie di audizioni sulla proposta;
- nel mese di giugno la proposta è stata discussa in aula e rinviata in Commissione per divisioni all'interno della maggioranza (nello specifico una divergenza tra il Ministro Meloni e alcuni parlamentari sulle priorità necessarie e contrapposte tra infanzia e giovani);
- nel mese di luglio la Commissione ha discusso e approvato un testo base e ha fissato per il 15 settembre una data per la presentazione di emendamenti da parte dei deputati.

Al momento quindi non c'è una legge, tuttavia è opportuno segnalare come il testo sia stato oggetto di molte perplessità, a cominciare dalla configurazione giuridica “ex novo” delle “comunità giovanili” e dal possibile “conflitto” con le normative nazionali e regionali su associazionismo e volontariato e con la gestione delle decine di albi e registri.

E' chiaro che la proposta si inserisce nella direzione di una relazione tra il Ministero con il mondo giovanile e di diretta concessione di benefici finanziari.

Tutto ciò promesso, ne deriva che, non esistendo ancora una norma specifica che ne determina le forme e le riconosce, non è possibile ad oggi dire se e quante “comunità giovanili”, così come le intende la proposta di legge, siano presenti sul territorio modenese.

È pur tuttavia opportuno ricordare la diffusa realtà dei Centri di Aggregazione Giovanili e di Circoli che senz'altro offrono ai giovani modenesi considerevoli opportunità.

A tal proposito si evidenzia come la Regione Emilia-Romagna si sia data un'apposita legge: Legge 14/2008 “Norme in materia di politiche per le nuove generazioni”.

Da questa deriva un importante sostegno, sia agli Enti Locali sia al mondo delle associazioni, per promuovere iniziative aggregative rivolte ai giovani.